



Secondo le stime della Coldiretti il 25% dei lavoratori agricoli sarebbe privo del Documento sanitario obbligatorio dal 15 di ottobre

# Green Pass, raccolti a rischio



In agricoltura, dove l'obbligo del Green pass scatta per circa 400mila lavoratori che in questo momento sono impegnati soprattutto per la vendemmia, la raccolta delle mele e quella delle olive, secondo Coldiretti circa il 25% degli addetti non è vaccinato. "Per non lasciare marcire le produzioni sugli alberi è importante intervenire per facilitare l'accesso al lavoro di quanti sono in regola" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'attività agricola è legata ai cicli stagionali delle coltivazioni e non può essere fermata". In primo luogo la semplificazione e la velocità

zione delle operazioni di controllo aiuta le aziende agricole che essendo all'aperto non possono contare sui tornelli per la verifica all'ingresso dei lavoratori e in questo contesto - evidenzia Prandini - è importante rendere disponibili alle aziende celermente i dati di chi è in regola con il green pass. Per garantire l'adeguata copertura degli organici necessari a salvare i raccolti è urgente però introdurre strumenti flessibili, concordati con i sindacati, che consentano a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi ma - conti-

nua Prandini - c'è la necessità di prorogare i permessi di soggiorno ai lavoratori stagionali extracomunitari già presenti in Italia e di pubblicare il decreto flussi 2021. Una esigenza - sottolinea la Coldiretti - per salvare il reddito delle imprese ma anche continuare a garantire gli approvvigionamenti alimentari alla popolazione in un momento in cui con la pandemia si è aperto uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti, speculazioni e rincari dei prezzi che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni.

Nel Report si evidenzia uno stop alla corsa dell'economia globale

**Anche l'Fmi promuove il Pil del Belpaese  
Crescerà sino al 5,8%**

Ottime notizie per l'Italia anche dal Fondo monetario internazionale. L'istituzione di Washington ha nuovamente rivisto al rialzo le previsioni di ripresa economica dell'Italia per il 2021, ora stima un rimbalzo del 5,8% del Pil dopo il crollo dell'8,9% accusato nel 2020 dei primi lockdown. Il dato, contenuto nel World Economic Outlook, diffuso in occasione delle assemblee autunnali con la Banca Mondiale, è di 0,9 punti più elevato delle stime precedenti, risalenti a luglio. Sul 2022, invece, è confermata la previsione su un ulteriore più 4,2% del Pil. "La ripresa globale prosegue, ma ha perso slancio, frenata dalla pan-

demia" e dalla diffusione della variante Delta che sta rallentando il ritorno alla normalità", avverte il Fmi che ha invece ritoccato al ribasso le previsioni di crescita economica globale di quest'anno, al più 5,9% dopo il crollo del 3,1% causato nel 2020 dalla crisi pandemica. La stima di crescita 2022 è stata invece confermata al più 4,9%. "Complessivamente i rischi sulle prospettive economiche sono aumentati" e i fattori di cui tenere conto nelle politiche sono diventati più complessi. L'editoriale, firmato dalla capo economista Gita Gopinath, rileva come la limatura delle stime nasconda "revisioni al ribasso marcate su alcuni paesi".

# Crisi da chip, Apple taglia la produzione dell'iPhone

*Clamorosa decisione proprio a cavallo del grande business compreso tra Black Friday e festività natalizie*

La crisi dei chip pesa anche su Apple, costretta a tagliare, in uno dei momenti cruciali dell'anno fra Black Friday e Natale, la produzione dell'iPhone. Il gruppo statunitense aveva in programma di costruire, nell'ultimo trimestre dell'anno, 90 milioni di pezzi del suo iconico telefono ma si fermerà a 80 milioni, perché due dei suoi principali fornitori di chip, Broadcom e Texas Instruments, non saranno in grado di fornire abbastanza componenti in tempo. Quella dei microchip è soltanto una delle catene di forniture che,

con il forte rimbalzo dell'economia mondiale, è entrata in sofferenza. Si tratta, tuttavia, di un componente cruciale, perché l'elettronica è sempre più diffusa e pervasiva in moltissimi comparti, dagli elettrodomestici al settore auto, che è fra quelli che stanno soffrendo maggiormente. Al tempo stesso per il comparto dei semiconduttori non sarà facile adattarsi ai nuovi picchi di domanda: storicamente si tratta di un'industria che non ha una progressione lineare, perché gli investimenti per nuove fabbriche



richiedono una forte componente di capitale e tempi lunghi. In questo momento, poi, le carenze sono

anche a monte, nelle industrie che creano i macchinari per la manifattura dei microchip. C'è, dunque,

una doppia strozzatura che per gli esperti si normalizzerà soltanto a partire dal prossimo anno. Per quanto riguarda Apple, in ogni caso, la notizia non ha spaventato più di tanto gli analisti; gli ordini per il nuovo iPhone sono partiti bene, e anche se parte delle spedizioni sono state rinviate a novembre, nel mercato c'è interesse per un telefono del gruppo che finalmente supporta il 5G, la rete mobile di nuova generazione. Le attese sono per un trimestre da 120 miliardi di dollari di ricavi, in crescita del 7% sull'anno scorso.

# Draghi firma il Dpcm sulle linee guida che accompagneranno l'obbligatorietà dell'utilizzo del Green Pass nel Pubblico e nel Privato

Mario Draghi ha adottato con Dpcm le linee guida relative all'obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde Covid-19 da parte del personale delle pubbliche amministrazioni, a partire dal 15 ottobre. Per chi venisse allontanato dal lavoro perché sprovvisto di Green pass saranno conteggiati come assenze anche i giorni festivi fino alla presentazione del certificato. Il controllo spetta al datore di lavoro, che però non potrà conservare il Qr code.

Il decreto interviene per fornire ai datori di lavoro pubblici e privati gli strumenti informatici che consentiranno una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso: l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura; per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC; per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi operativi di gestione del personale e la Piattaforma nazionale-DGC. Ecco tutto quello che bisogna sapere tra pubblico e privato

## 1. Come devono avvenire i controlli sul green pass dei lavoratori nel settore pubblico e in quello privato?

Ogni amministrazione/azienda è autonoma nell'organizzare i controlli, nel rispetto delle normative sulla privacy e delle linee guida emanate con il dPCM 12 ottobre 2021. I datori di lavoro definiscono le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi di cui ai commi 1 e 2. È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso. Nelle pubbliche amministrazioni l'accertamento, che dovrà avvenire su base

giornaliera, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa, potrà essere generalizzato o a campione, purché in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo su tutto il personale dipendente. Oltre all'app "VerificaC19", saranno rese disponibili per i datori di lavoro, pubblici e privati, specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso:

- l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura;

- per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC;

- per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-DGC.

## 2. Come è possibile, per i soggetti che non possono vaccinarsi per comprovati motivi di salute, dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?

I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il COVID-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "QR code" in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo.

## 3. I soggetti che hanno diritto al green pass ma ne attendono il rilascio o l'aggiornamento come possono dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?

Per i soggetti in attesa di rilascio di valida certificazione verde e che ne abbiano diritto, nelle more del rilascio e



dell'eventuale aggiornamento, sarà possibile avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

## 4. Quali provvedimenti deve prendere il datore di lavoro che accerta che il dipendente abbia effettuato l'accesso alla sede di servizio pur essendo sprovvisto di green pass? Quali sanzioni rischia il lavoratore?

Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass; nel caso di aziende con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta. Il datore di lavoro deve poi effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa. Infatti il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass è soggetto, con provvedimento del Prefetto, a una sanzione amministrativa che va da 600 a 1.500 euro. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore. Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio

## 5. Da chi devono essere effettuati i controlli sul green pass dei lavoratori che arrivano da società di som-

## ministrazione? Dalla società di somministrazione o dall'azienda in cui vengono distaccati?

I controlli devono essere effettuati da entrambe, sia dalla società di somministrazione, sia dall'azienda presso la quale il lavoratore svolge la propria prestazione.

## 6. I protocolli e le linee guida di settore contro il COVID-19, che prevedono regole sulla sanificazione delle sedi aziendali, sull'uso delle mascherine e sui distanziamenti, possono essere superati attraverso l'utilizzo del green pass?

No, l'uso del green pass è una misura ulteriore che non può far ritenere superati i protocolli e le linee guida di settore.

## 7. I clienti devono verificare il green pass dei tassisti o degli autisti di tute a noleggio con conducente?

I clienti non sono tenuti a verificare il green pass dei tassisti o dei conducenti di NCC.

## 8. I parrucchieri, gli estetisti e gli altri operatori del settore dei servizi alla persona devono controllare il green pass dei propri clienti? E i clienti, devono controllare il green pass di tali operatori?

Il titolare dell'attività deve controllare il pass dei propri eventuali dipendenti ma non deve richiederlo ai clienti, né questi ultimi sono tenuti a chiederlo a chi svolge l'attività lavorativa in questione.

## 9. È necessario verificare il green pass dei lavoratori autonomi che prestano i propri servizi a un'azienda e che per questo devono accedere alle sedi della stessa?

Sì, tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nelle sedi dell'azienda sono soggetti al controllo.

## 10. È possibile per il datore di lavoro verificare il possesso del green pass con anticipo rispetto al momento previsto per l'accesso in sede da parte del lavoratore?

Sì. Nei casi di specifiche esigenze organizzative, i lavoratori sono tenuti a rendere le comunicazioni relative al mancato possesso del green pass con il preavviso necessario al datore di lavoro per soddisfare tali esigenze.

## 11. Quali sanzioni rischia il datore di lavoro che non effettua le verifiche previste per legge?

Il datore di lavoro che non controlla il rispetto delle regole sul green pass rischia una sanzione amministrativa che va da 400 a 1.000 euro.

## Scioglimento di Forza Nuova, Gianfranco Fini favorevole

L'ex leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini confida che condividerebbe un eventuale provvedimento che porterebbe allo scioglimento di Forza Nuova, la formazione politica neofascista protagonista dell'assalto alla sede della Cgil sabato scorso. Lo riporta La Stampa in un retroscena a firma di Fabio Martini. "Come la penso? La penso esattamente come la pensavo ai tempi della svolta di Fiuggi - dice Fini riferendosi allo scioglimento del Movimento sociale nel 1995 - a proposito del fascismo e dell'antifascismo come momento storicamente essenziale per il ritorno dei valori democratici che erano stati concul-



cati". L'ex presidente della Camera dice di trovare "paradossale che sia il Parlamento in quanto tale ad assumere l'iniziativa con una mozione (per lo scioglimento di FN - ndr) che peraltro non ho letto. In realtà il Parlamento può al massimo chiedere al governo di sciogliere quelle formazioni".

"In realtà - continua Fini - il governo può intervenire subito, ope legis, anche senza un'iniziativa parlamentare. È già accaduto nel passato, sia pure in circostanze diverse, nei confronti di Ordine Nuovo e di Avanguardia nazionale".

## Green Pass, Salvini: "Non si può restare senza lavoro. 20mila poliziotti non lo hanno"

"Per la Lega la priorità sono il lavoro per tutti, e garantire tamponi rapidi e gratuiti per milioni di lavoratrici e lavoratori, che altrimenti da venerdì rischiano di rimanere a casa senza lavoro e senza stipendio". Così il segretario della Lega, Matteo Salvini, a margine del comizio a Trieste a favore del candidato sindaco di centrodestra Roberto Dipiazza. "Chi non ha il green pass, non può essere lasciato a casa senza lavoro e senza stipendio", sottolinea Salvini. E continua: "A Trieste i lavoratori del porto hanno preso una posizione. Ho fatto il ministro dell'Interno, ci sono quasi 20mila



poliziotti senza green pass. Cosa facciamo, lasciamo a casa 20mila poliziotti da sabato? E chi garantisce l'ordine pubblico?", provoca il leader leghista. E conclude: "Il lavoro deve essere sacro e garantito per tutti, nessuno escluso".

## Green Pass ed autotrasporto, c'è il rischio di scaffali vuoti per mancate consegne

"Il problema del green pass avrà di certo un impatto sulle imprese di trasporto e logistica creando gravi danni economici, tuttavia gli effetti negativi di questa situazione ricadranno soprattutto sulla collettività e sulle industrie, con importanti ripercussioni sull'intera economia, già messa a dura prova dalla pandemia". Lo afferma la Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali), evidenziando il rischio dal 15 ottobre di scaffali vuoti, crisi dei carburanti e blocco delle industrie. "Nell'autotrasporto, che in Italia muove circa il 90% della merce garantendo gli approvvigionamenti di materie prime e beni utili alla vita di tutti i giorni, viene impiegato per la maggior parte personale viaggiante straniero. Ma ecco la netta presa di posizione dell'Associazione: "Pur non entrando nel merito del significato e della validità del documento, da alcune settimane la FIAP sta

cercando di far comprendere alla politica e al Governo gli effetti fortemente negativi che l'entrata in vigore - a partire dal 15 ottobre - dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori avrà per l'autotrasporto. Un provvedimento che, ancora una volta, testimonia come la politica non abbia piena consapevolezza né del ruolo chiave che il trasporto e la logistica rivestono per l'economia, né delle criticità che già affliggono il comparto. Nell'autotrasporto, che in Italia muove circa il 90% della merce garantendo gli approvvigionamenti di materie prime e beni utili alla vita di tutti i giorni, viene impiegato per la maggior parte personale viaggiante straniero. Molti di questi autisti sono sprovvisti del Green Pass. Non necessariamente per una scelta personale di non vaccinarsi, ma perché non tutti i Paesi Esteri hanno adottato lo stesso provvedimento o "atteggiamento" ri-



spetto a tale soluzione, oppure perché la vaccinazione effettuata nel Paese di origine non è riconosciuta. La situazione è dunque critica e rischia di avere un impatto devastante sul settore, già gravato da una allarmante carenza di autisti (si stima ne manchino circa 20/30mila di cui si discute da tempo. Dai dati raccolti dalle imprese operanti nel settore e da diversi produttori/comittenti, si stimano inefficienze e una

possibile riduzione della capacità di consegna sino al 50%, derivanti dalla necessità per le imprese di dover effettuare i controlli e/o per gli autisti privi di green pass di doversi sottoporre ai tamponi (al momento peraltro difficili da prenotare). Questo significa che potrebbero venire a mancare prodotti di consumo essenziali, ad esempio quelli alimentari e farmaceutici, ma anche carburanti e materie prime, necessarie al funzionamento della maggior parte delle industrie italiane. Uno scenario a cui il Governo e le forze politiche non potranno sottrarsi. Il problema del green pass avrà di certo un impatto sulle imprese di Trasporto e Logistica creando gravi danni economici, tuttavia gli effetti negativi di questa situazione ricadranno soprattutto sulla collettività e sulle industrie, con importanti ripercussioni sull'intera economia nazionale, già messa a dura prova dalla pandemia.

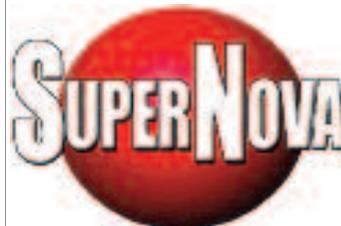
Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini





# Agricoltura, porti e autotrasporto Tensioni in vista del “green pass”

Campi, porti, autotrasporti. E non solo. Rischia di trasformarsi in uno tsunami dalle conseguenze imprevedibili l'obbligo del “green pass” che, come ampiamente annunciato, scatterà domani e per il quale martedì il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha firmato il decreto con le relative norme di attuazione. L'operazione per vigilare sul rispetto delle regole, tuttavia, non si annuncia affatto semplice. Già la Federazione degli autotrasportatori, lunedì, era intervenuta chiedendo modalità più flessibili per gli autisti impegnati nel carico e scarico di merci

- spesso beni essenziali - e provenienti da Paesi stranieri nei quali non sono state adottate disposizioni sul certificato verde rigide come in Italia. Ieri, invece, è toccato alla Coldiretti ricordare che l'obbligo entra in vigore proprio nel momento in cui circa 400mila lavoratori sono impegnati nelle campagne dove, tra l'altro, è in pieno svolgimento la vendemmia, la raccolta delle mele ed è da poco iniziata quella delle olive. L'organizzazione degli agricoltori stima



attorno al 25 per cento il numero di addetti, italiani e stranieri, che non sono ancora vaccinati, per un totale di circa 100mila. "Per non lasciare marcire le produzioni sugli alberi - ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - è importante intervenire per facilitare l'accesso al lavoro di quanti sono in regola semplificando le operazioni di controllo visto che le aziende agricole, essendo all'aperto, non possono contare sui tornelli per la verifica all'ingresso dei lavoratori". Il presidente ha eviden-

ziato che “è urgente introdurre strumenti flessibili, concordati con i sindacati, che consentano a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi”. Sulla stessa linea anche il governatore della Regione Friuli Venezia-Giulia, Massimiliano Fedriga, preoccupato per l'annuncio degli operatori del porto di Trieste di essere pronti, per protesta, a bloccare tutte le attività. Fedriga ha detto di non credere “che il governo farà dei cambiamenti in queste ultime ore”. “Penso però” - ha aggiunto - che dobbiamo fare in modo di garantire “l'apertura di tutte le attività ma al contempo che ciò sia organizzativamente applicabile”. “Su questo - ha aggiunto - ho discusso e sto discutendo con il governo e mi auguro che ci sia sensibilità”. Tamponi gratis? “Mi sembra che la linea del governo sia stata chiara, poi ovviamente ogni datore di lavoro farà le proprie scelte. Però - ha concluso - la linea di governo è quella di adoperarsi per il prezzo calmierato”.

## In Italia in 20 anni boom di presenze negli agriturismi



Ha raggiunto i 13 milioni di presenze turistiche l'agriturismo in Italia negli ultimi venti anni. Il dato, definito “eccezionale”, è stato comunicato in occasione della presentazione di AgrieTour, il Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale promosso da Arezzo Fiere e Congressi e in programma dal 16 al 17 novembre prossimi. Il fatturato del settore nel 2019 - quindi prima dell'emergenza e dei blocchi alle attività imposto dalla pandemia - ha toccato 1,36 miliardi di euro, mentre il numero di strutture agrituristiche è accreditato, nel nostro Paese, in 23mila. Il report di AgrieTour mette in evidenza che “oltre la metà delle imprese (55,7 per cento) ha predisposto nuove proposte di servizi già nel corso delle prime fasi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 (primavera-estate)”. Fra questi spiccano la consegna a domicilio dei prodotti aziendali e dei pasti preparati in azienda. Nella fase emergenziale si colloca anche l'attivazione e il ricorso all'e-commerce per un'azienda su dieci. La diciannovesima edizione di AgrieTour - informa una nota - sarà un contenitore on line, un “work space” - precisano gli organizzatori - all'interno del quale si svilupperanno vari eventi, primo su tutti il ritorno della borsa dell'agriturismo.

## Il Gruppo Campari cederà alcune quote ai propri dipendenti

Il Coordinamento sindacale unitario del Gruppo Campari, dopo mesi di analisi e confronto, ha dato ieri il via al piano di partecipazione azionaria per tutti i dipendenti. A renderlo noto è stata la Fai Cisl, che anche in occasione dell'ultimo accordo integrativo si era battuta per ottenere uno specifico riferimento sul tema. “Da lunedì - spiega Massimiliano Albanese, segretario generale Fai Cisl Lombardia e coordinatore nazionale Fai Cisl del Gruppo Campari - prenderà il via il progetto con una campagna di adesione per i dipendenti al piano di partecipazione, che sarà operativo dal gennaio 2022. E' previsto anche un meccanismo che prevede la maturazione di un'azione gratuita aggiuntiva per ogni due azioni acquistate e possedute da parte di ogni dipendente che aderisce al Piano”. Fondato in Italia nel 1860, il Gruppo Campari negli ultimi 15 anni ha vissuto uno sviluppo importante, diventando il sesto player mondiale per importanza nel l'industria degli Spirit di marca. La multinazionale conta 22 impianti produttivi e impiega complessivamente circa 4mila persone. In Italia è presente con la sede centrale di Sesto San Giovanni e i quattro stabilimenti di Canale, Novi Ligure, Alghero e Caltanissetta.

## “Ristoranti e bar in agonia Ma la politica parla di altro”

“Le cifre ufficiali dicono che nell'ultimo anno in Italia sono fallite 300mila piccole imprese ed è andato perso un milione di posti di lavoro. E tra i comparti più colpiti, a causa di irragionevoli provvedimenti del governo centrale, c'è l'Horeca - ristoranti, pub, bar, pizzerie, cocktail bar - trainante per il Paese. Non solo. I costi delle materie prime sono schizzati in alto, alcuni addirittura raddoppiati, la benzina è a livelli mai visti nella storia di questo Paese, le bollette stanno aumentando con percentuali a due cifre. Gli stipendi, invece, sono sempre i soliti”.

E' quanto ha dichiarato ieri, con parole durissime, Paolo Bianchini, presidente dell'associazione di categoria Mio Italia, Movimento imprese ospitalità. “È la bastonata finale all'economia italiana quella



che si prospetta, questa è la realtà, altro che ripresa e Pil in crescita. Il Re è nudo, qualcuno deve pur dirlo. Mentre accade tutto questo, i lavoratori vengono tenuti sotto scacco col green pass e nel Paese si paven-

tano i rischi del fascismo a intermittenza, come stranamente avviene in alcuni periodi elettorali topici, quando l'attenzione deve essere distolta. Benvenuti nel Truman show italiano”, conclude Bianchini.

# Sgravi in bolletta e aiuti pubblici: la ricetta Ue contro il caro-energia

La Commissione europea ha presentato ieri i provvedimenti decisi per proporre agli Stati membri un "pacchetto" di interventi finalizzato a contrastare gli aumenti dell'energia che, secondo gli esperti, non si ridimensioneranno almeno fino alla fine dell'anno. Formalmente, quella adottata dalla Commissione è una "comunicazione" che verrà sottoposta al Parlamento della Ue. Tra le misure nazionali a breve termine, spiega una nota, si annoverano un sostegno di emergenza al reddito delle famiglie, aiuti di Stato per le imprese e sgravi fiscali mirati.

La Commissione ha inoltre intenzione di supportare gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, vagliare possibili misure in materia di stoccaggio dell'energia e acquisto di riserve di gas e valutare l'assetto attuale del mercato dell'energia elettrica. Presentando il pacchetto, la commissaria Ue per l'Energia, Kadri Simson, ha dichiarato che "l'aumento dei prezzi mondiali dell'energia è fonte di grande preoccupazione. Ora che stiamo uscendo dalla crisi pandemica e facendo ripartire l'economia, è importante proteggere i consumatori vulnerabili e sostenere le



imprese europee". La commissaria ha fatto riferimento pure ad "altri interventi a medio termine finalizzati a rendere il nostro sistema energetico più resiliente e flessibile, così che possa resistere all'eventuale volatilità dei prezzi durante la transizione". L'impennata dei prezzi cui stiamo assistendo richiede una risposta rapida

e coordinata, ha spiegato la Commissione, aggiungendo che il quadro giuridico vigente permette all'Ue e agli Stati membri di intervenire per porre rimedio all'impatto immediato sui consumatori e sulle imprese. La priorità va accordata a misure mirate, in grado di attenuare rapidamente l'effetto degli aumenti sui consumatori

vulnerabili e sulle piccole imprese. Tra gli interventi immediati per tutelare i consumatori e le imprese ci sono: l'offerta di un sostegno di emergenza al reddito dei consumatori in condizioni di povertà energetica, ad esempio attraverso buoni o pagamenti parziali delle bollette, che possono essere finanziati con i proventi del sistema Ue di scambio di quote di emissioni (Eu Ets); proroghe temporanee per il pagamento delle bollette; la definizione di misure di salvaguardia per evitare la sconnessione delle utenze dalla rete; l'introduzione temporanea di riduzioni mirate dell'aliquota d'imposta per le famiglie vulnerabili; aiuti alle imprese e alle industrie, in linea con le norme Ue sugli aiuti di Stato. "L'Ue - ha assicurato la Commissione - continuerà a lavorare a un sistema energetico efficiente, caratterizzato da una grossa quota di rinnovabili". Simson presenterà la comunicazione e il pacchetto di misure ai deputati del Parlamento europeo oggi e ai ministri competenti il 18 ottobre.

I leader dell'Ue saranno poi chiamati a discutere dei prezzi dell'energia in occasione del prossimo Consiglio europeo del 21-22 ottobre.

## Irlanda del Nord Braccio di ferro Regno Unito-Ue

Più il tempo passa e più le posizioni tra Ue e Regno Unito su come affrontare gli effetti della Brexit si allontanano. Al centro della disputa c'è sempre il Protocollo dell'Irlanda del Nord: il meccanismo che stabilisce che il Paese continui ad essere legato al mercato unico comunitario e che quindi le merci che vi arrivano dal resto del Regno Unito devono superare i controlli doganali nei porti della regione. Londra però, pur avendo accettato l'accordo iniziale che lo prevedeva con la Brexit, ora chiede formalmente di rinegoziarlo. Vorrebbe pure eliminare il ruolo della Commissione europea e della Corte di giustizia europea nelle dispute che riguardano il protocollo stesso. Si tratta di questioni, in particolare quella sulla Corte di Lussemburgo, su cui Bruxelles non ha intenzione di fare concessioni. David Frost, ministro britannico per la Brexit, ha insistito a Lisbona che, per migliorare le relazioni tra il Regno Unito e l'Ue, si dovrebbero prima rinegoziare le condizioni concordate nella Brexit in merito al Protocollo dell'Irlanda del Nord. "Chiedo all'Ue di guardare con urgenza alla questione perché senza modifiche non ha speranza di sopravvivere".

## Il Presidente americano Biden starebbe pensando a un taglio al Piano da 3,5 trilioni di dollari

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, è pronto a negoziare un taglio sul suo progetto di legge finanziaria da 3,5 trilioni di dollari per aumentare le possibilità di una sua approvazione da parte del Congresso. Lo ha riferito ai giornalisti la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki. Secondo quanto riferisce il liveblog del quotidiano britannico The Guardian, consultazioni su come tagliare il conto e come sarebbe un pacchetto più piccolo sono in corso tra alti funzionari della Casa Bianca e il presidente, nonché tra i principali democratici come i senatori Joe Manchin della West Virginia e Kyrsten Sinema dell'Arizona. A Psaki è stato chiesto se il presidente condi-



vide la strategia della speaker della Camera Nancy Pelosi, che ha proposto ai parlamentari una versione del disegno di legge "Build Back Better" nella quale meno programmi di spesa riceverebbero maggiori finanziamenti. Quello che Pelosi ha detto, ha spiegato la portavoce

del presidente, "è che 'se ci sono meno dollari da spendere, ci sono delle scelte che devono essere fatte' e il presidente è d'accordo... se è inferiore a 3,5 trilioni di dollari, e sappiamo che lo sarà, poi ci sono delle scelte che devono essere fatte", ha aggiunto Psaki.

**Economia Mondo**

# Cina, mercato delle case in stallo Si teme la ricaduta sui consumi

La crisi del colosso immobiliare Evergrande, sopraffatto da debiti per oltre 300 miliardi di dollari, rende gli acquirenti di case sempre più insicuri e rischia di provocare una drastica riduzione dei consumi in Cina. Lo ha scritto ieri il quotidiano statunitense "New York Times", sottolineando che la sfiducia nutrita dagli acquirenti di case potrebbe compromettere, per ricaduta indiretta, la vendita di beni come auto ed elettrodomestici. In uno scenario simile, riduzione della spesa dei consumatori aggraverebbe lo squilibrio tra domanda e offerta già esistente nel Paese, che produce più di quanto riesce ad assimilare nel proprio mercato domestico. Dal momento che "quasi tre quarti della ricchezza posseduta dalle famiglie cinesi è legata alla proprietà", scrive il "New York Times", il crollo delle vendite immobiliari è destinato ad influenzare aree sempre più ampie di mercato. Il risultato sarebbe una generale contrazione dell'economia nazionale che, secondo l'amministratore delegato della società di ricerca Gavekal Dragonomics, Arthur Kroeber, potrebbe avvenire nell'arco dei prossimi sei mesi. La condotta di agenzie



come Fitch Ratings e S&P Global sembrerebbe confermare l'inevitabile espansione della crisi. Nell'ultima settimana, infatti, le due aziende di rating hanno rafforzato la supervisione sulle società immobiliari ritenute a rischio insolvenza, operando un declassamento della valutazione per diverse compagnie cinesi che avevano annunciato il mancato pagamento di alcuni debiti. Nonostante lo scorso 4 ottobre Evergrande abbia annunciato la cessione

del 51 per cento della sua unità immobiliare alla Hopson Development, nel tentativo di accrescere la propria liquidità, questa settimana la sua insolvenza è rimasta invariata. Intanto ieri anche l'unità automobilistica del conglomerato cinese Baoneng ha mancato il pagamento degli interessi su un prestito fiduciario di 434 milioni di dollari, necessario a finanziare la creazione di un parco industriale per veicoli a nuova energia (Nev) nella Cina meridionale.

## La moda cambia Crescono riciclo e seconda mano

Ogni anno nel mondo si vendono circa 100 miliardi di articoli di abbigliamento, ovvero circa il 50 per cento in più rispetto al 2006, principalmente a causa dell'avvento del "fast fashion", cioè capi d'abbigliamento all'ultima moda e a basso costo. Oggi il settore, spiegano Andrea Carzana, gestore azionario europeo, e Olivia Watson, analista investimenti responsabili di Columbia Threadneedle Investments, emette più anidride carbonica dell'industria aeronautica e di quella navale messe insieme, e usa 79 miliardi di metri cubi di acqua dolce all'anno, senza contare l'inquinamento idrico causato dalla produzione delle materie prime e dei tessuti. Sfortunatamente una quota minuscola di ciò che il settore della moda produce viene riciclato e riutilizzato; la maggior parte degli articoli finisce in discarica o negli inceneritori entro un anno dalla produzione. Tuttavia, al momento ci troviamo nelle fasi iniziali di una transizione strutturale a livello dei consumi di capi di vestiario, trainata dai consumatori più giovani e caratterizzata da una crescente presa di coscienza in materia di sostenibilità. Il riciclo di scarpe e indumenti vecchi per realizzarne di nuovi è un trend in crescita come quello del riutilizzo e dei capi di seconda mano: secondo le proiezioni, questo mercato dovrebbe raddoppiare nei prossimi cinque anni, arrivando a quota 77 miliardi di dollari, ed entro il 2030 potrebbe raggiungere volumi doppi rispetto al fast fashion.

## Negli Stati Uniti stretta in vista per le criptovalute

Secondo un alto funzionario della Casa Bianca, l'amministrazione del presidente Usa, Joe Biden, sta iniziando a intensificare il controllo normativo sulle criptovalute. Peter Harrell, direttore senior per l'Economia internazionale e la Competitività con il Consiglio di sicurezza nazionale, ha affermato che l'amministrazione si muoverà per affrontare una serie di rischi nel settore mentre cerca di posizionare gli Stati Uniti come leader nell'innovazione delle risorse digitali. "Stiamo davvero vedendo l'amministrazione all'inizio di quello che ci aspettiamo sarà uno sforzo continuo e piuttosto aggressivo per assicurarci di comprendere e affrontare l'intera gamma di rischi che vediamo nel quadro delle criptovalute", ha detto Harrell al Wsj Risk&Compliance Forum. L'amministrazione Biden sta adottando misure per regolamentare le cosiddette stablecoin - una forma di valuta digitale supportata da asset sicuri come i Treasury - che i regolatori temono potrebbero essere vulnerabili all'equivalente di una corsa agli sportelli se un gran numero di investitori si affrettasse improvvisamente a riscattarle.

## Argentina e Fmi verso l'accordo sulla ristrutturazione del debito

Il direttore del Fondo monetario internazionale (Fmi), Kristalina Georgieva, ha definito come "molto positiva" la riunione tenuta martedì a Washington con il ministro dell'Economia dell'Argentina, Martin Guzman, nel quadro del negoziato per la ristrutturazione del programma di assistenza finanziaria "Stand By" da 45 miliardi di dollari accordato nel 2018. "Proseguiamo - ha detto la Georgieva - il nostro sforzo congiunto per risolvere in modo duraturo le sfide dell'Argentina e costruire una ripresa più sostenibile e inclusiva". Il ministro argentino ha usato la piattaforma social Twitter per comunicare l'esito della riunione. Guzman ha definito l'incontro come "costruttivo" e ha celebrato con enfasi la permanenza di Georgieva alla guida dell'istituzione multilaterale ratificata proprio martedì. Sul fronte negoziale dalla



riunione non sono emerse novità concrete. Secondo quanto trapelato fino ad oggi, le parti avrebbero già raggiunto un accordo per passare dall'attuale programma di tipo "Stand By", che prevede scadenze di pagamento ravvicinate e considerate insostenibili dal governo argentino, ad un programma di tipo "Extended fund facilities", con sca-

denze di pagamento spalmate su dieci anni con una moratoria iniziale di almeno tre anni. Guzman ritiene tuttavia tali condizioni insufficienti, e si è posto come obiettivo concreto quello di ottenere uno sconto anche sul tasso di interesse del debito, che permetterebbe un risparmio di circa 6 miliardi di dollari.

## Primo Piano

Rinunciare per sempre ai circa 400 miliardi di cartelle mai pagate e di difficile, se non impossibile, incasso. Tirare, insomma, una linea e, quasi cogliendo a pretesto l'“anno zero” della pandemia con il suo strascico di perduranti difficoltà economiche per famiglie e imprese a dispetto della ripresa, ripartire con un nuovo sistema di riscossione nel quadro della nuova riforma fiscale e della giustizia tributaria che l'esecutivo dovrà disegnare nella delega fiscale. E' quanto chiede il Parlamento al governo con una Risoluzione in 20 punti approvata da tutti i partiti di maggioranza nelle commissioni Finanze di Camera e Senato con l'astensione delle opposizioni (Fdi, Italia dei Valori e L'Alternativa c'è) Il problema è stato evidenziato più volte ed è, purtroppo, ben noto. Il Fisco italiano custodisce, nel cosiddetto “magazzino”, un tesoretto valutato a fine 2020 in circa mille miliardi di euro. Una cifra monstre che, presa nella sua indicazione nominale, permetterebbe di rifare quattro volte il Piano nazionale di rinascita e resilienza. Una cifra monstre, oltretutto, che i governi succedutisi negli anni, a diverso titolo, hanno incluso, almeno in parte, nelle Leggi di bilancio scommettendo su una capacità di recupero dei crediti vantati dallo Stato in realtà mai tradottasi, se non in minima parte, in moneta sonante. Così, per quasi la metà dell'importo stimato, si tratta, in

# Tasse, il Parlamento al governo: “Ripensare tutta la riscossione”



verità, di cartelle inesigibili che tengono occupati vanamente una parte dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate; personale e mezzi che potrebbero essere impiegati più utilmente nelle attività di prevenzione e contrasto all'evasione. Le Commissioni hanno chiesto poi al governo, con la medesima risoluzione, un occhio benevolo verso quei 178 milioni di crediti di importo inferiore ai 1.000 euro (che però, tutti insieme, raggiungono la non trascurabile somma di 56 miliardi) al fine di “valutare il rapporto costi/be-

nefici rispetto alle operazioni di recupero”. Fra gli altri punti delle istanze delle due Camere a Palazzo Chigi in tema fiscale, è previsto pure un riavvio “soft” della riscossione delle cartelle sospese durante la pandemia e in cui invio è ripartito dal primo settembre scorso, indicando una “rimodulazione” dei piani di rateo dei pagamenti legati alla rottamazione delle cartelle. D'altra parte, a fronte di un alleggerimento nei confronti di chi è disposto a rimettersi in bonis col fisco, il Parlamento chiede “meccanismi di riscossione più

incisivi per i contribuenti cosiddetti recidivi” che eludono o tentano di eludere sistematicamente ed in modo ingiustificato l'attività di riscossione. Infatti dei circa 8 milioni di contribuenti destinatari ogni anno di cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivi, quasi il 90 per cento risulta avere già avuto iscrizioni a ruolo negli anni precedenti. Questo dimostra l'alta recidività di coloro che non regolarizzano il debito nella fase antecedente l'inizio del processo di riscossione. Da qui la necessità di migliorare gli

strumenti a disposizione dell'Agenzia delle Entrate. La Risoluzione votata dal Parlamento prevede anche una modifica della governance dell'Agenzia delle Entrate in modo da non tenere separati gli aspetti della riscossione da quelli propriamente esecutivi. Si chiede poi - fra l'altro - di abolire l'aggio della riscossione, rendere professionale la giustizia tributaria, ridurre e rendere più giuste le sanzioni, favorire la compliance e salvaguardare le capacità reddituali dei debitori che non pagano per uno stato temporaneo di difficoltà.

Starà ora al governo del premier Mario Draghi stabilire quali indicazioni recepire e quali, invece, ritenere non praticabili. Il fatto però che la Risoluzione sia stata approvata da tutti i partiti che sostengono la maggioranza lascia pensare che la difficile “quadratura del cerchio” possa essere trovata soprattutto nella gradualità della ripresa della riscossione e in una più morbida spalmatura dei tempi della rottamazione ter, accumulatisi dopo gli stop forzati ai pagamenti imposti dalla pandemia.

Vittoria Borelli

## “Tempi più lunghi per vecchie cartelle e rottamazione ter”

Tra i punti salienti della Risoluzione approvata da Camera e Senato in tema di riforma fiscale, uno dei più rilevanti per i cittadini riguarda il pagamento dei debiti accumulatisi nel periodo più drammatico della pandemia, quando Palazzo Chigi aveva provveduto a bloccare, per ragioni di emergenza, tutti i versamenti. Il documento votato dal Parlamento prevede ora che il governo dovrà “valutare l'opportunità di procedere ad una estensione a 150 giorni del termine per il pagamento delle cartelle notificate nei mesi successivi la ripresa delle attività di notifica e riscossione”. Le commissioni Finanze di Camera e Senato scrivono che “al fine di garantire una più agevole ripresa



della riscossione, considerato il termine del periodo di sospensione dell'attività”, l'esecutivo dovrà “valutare l'opportunità di prorogare i

termini per il versamento delle rate dovute per la definizione agevolata dei carichi e di concedere una sospensione corrispondente a quella dispo-

sta in favore degli altri debitori di Agenzia delle Entrate, pari a 18 mesi, per lo meno con riferimento alle scadenze 2021, onde evitare che si

creino disparità tra i soggetti”. Non solo: la medesima Risoluzione sollecita il governo a prevedere “azioni di recupero coattivo, secondo un piano annuale adeguato alla capacità operativa dell'agente della riscossione, anche secondo logiche di raggruppamento dei crediti, in relazione al valore degli stessi, e predisposto sulla base dei principi di efficacia, efficienza, economicità e imparzialità”. La logica propria degli strumenti deflattivi del contenzioso dovranno essere improntate anche “alla valutazione delle effettive possibilità per il contribuente di far fronte al proprio debito erariale, per trovare il corretto punto di equilibrio tra interessi erariali e salvaguardia della continuità aziendale”.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Covid

## Cina pronta all'esame dei campioni di sangue raccolti e conservati al Wuhan Blood Center

La Cina è pronta a esaminare fino a 200mila campioni di sangue prelevati ai residenti della città di Wuhan prima che l'epidemia di Covid-19 esplodesse, quindi fino agli ultimi mesi del 2019, per contribuire a fare luce su come e quando il coronavirus abbia fatto la propria comparsa e quale sia la sua origine. I campioni di sangue sono conservati al Wuhan Blood Center e l'archivio - fino a 200.000 campioni, compresi quelli degli ultimi

mesi del 2019 - è stato indicato lo scorso febbraio dagli esperti dell'Oms, sottolinea la Cnn, come una possibile fonte di informazioni cruciali che potrebbero contribuire a definire quando e dove il virus sia passato dall'animale all'uomo. Secondo i funzionari cinesi, i campioni della banca del sangue che si ritiene riguardino il 2019 sono stati conservati per due anni nel caso servissero prove in possibili azioni legali relative alle donazioni. Il periodo sca-



drà a breve per i mesi di ottobre e novembre 2019. Estando al funzionario citato dalla Cnn, sono in corso i

preparativi per esaminare i campioni e i test inizieranno alla scadenza dei due anni. A luglio il responsabile del

team di esperti cinesi che ha lavorato con l'Oms, Liang Wannian, aveva detto per la prima volta durante una conferenza stampa che il gigante asiatico avrebbe esaminato i campioni, promettendo la condivisione dei risultati. "Nessuno crederà ai risultati forniti dalla Cina a meno che non ci siano almeno osservatori qualificati", ha commentato Maureen Miller, professoressa di epidemiologia della Columbia University.

## L'azienda farmaceutica CureVac ritira la richiesta di approvazione per il suo vaccino

"L'azienda farmaceutica CureVac ha ritirato la sua richiesta di approvazione da parte dell'EmA del suo vaccino contro il Covid-19".

Lo rende noto l'Agenzia europea per i medicinali, che sul proprio portale informa: "Da febbraio 2021, il comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'EmA ha esaminato i dati sul CVnCoV nell'ambito di una revisione continua, in base alla quale l'azienda invia i dati non ap-

pena disponibili al fine di accelerare la valutazione di un'eventuale domanda di autorizzazione all'immissione in commercio".

Nella lettera indirizzata all'EmA la società ha spiegato di essersi ritirata per "concentrare i propri sforzi su un diverso programma di sviluppo del vaccino anti Covid-19".

Sul sito si legge inoltre che "al momento del ritiro dell'azienda, l'EmA aveva ricevuto dati non clinici (di



laboratorio), dati da studi clinici in corso, dati sulla qualità e sul processo di fabbricazione del vaccino e il piano di gestione del rischio (Rmp)". La decisione è giunta "sebbene

l'EmA stesse accelerando la revisione dei dati - è poi scritto - alcune domande sulla qualità del vaccino, che incidono sul rapporto rischio-beneficio del vaccino, e il fatto che i risultati

dello studio principale abbiano mostrato solo una modesta efficacia del vaccino negli adulti rimanevano ancora da indirizzare in modo soddisfacente". Il ritiro significa che "l'EmA non sta più rivedendo i dati sul vaccino e non concluderà questa revisione.

L'azienda si riserva il diritto di richiedere un'altra revisione continua o presentare una domanda di autorizzazione all'immissione in commercio in futuro".

## Dietro la Pandemia Covid si cela un'altra Pandemia e colpisce i minori e gli adolescenti

La pandemia da Covid-19 cela un'altra epidemia: quella dei disturbi del comportamento, in particolare alimentare, in bambini e adolescenti. "L'ospedale pediatrico Bambino Gesù (Opbg) presta assistenza anche sull'anoressia, e in questi casi l'interessamento neuropsichiatrico e psicologico in età pediatrica avviene quando c'è un minore con un indice di massa corporea al di sotto di 13". Lo spiega Alberto Villani, past president della Società italiana di pediatria (Sip), che aggiunge: "Per

capire l'impennata dei casi, va considerato il dato dei giorni di degenza nel reparto di Pediatria Generale: su 30 posti letto prima della pandemia bambini e adolescenti ne occupavano due o tre, ora più della metà". Ma una impennata di ricorsi ai Pronto Soccorso si è verificata anche per "bambini con ideazione suicidiaria e autolesionismo. Questo in tutto il mondo", conclude così il suo intervento il past presidente Sip al convegno sugli 'Aspetti medici e sociali dell'età pediatrica in Italia', in corso a Roma.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



# Draghi: "Vertice G20 sull'Afghanistan un successo C'è stato accordo e convergenza di vedute"

"In Afghanistan l'emergenza umanitaria è gravissima". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, al termine del G20 dedicato al Paese. Draghi ha spiegato che il vertice "è stato un successo: c'è stato un accordo, una convergenza di vedute. E' stato dato mandato all'Onu per il coordinamento della risposta e per agire anche direttamente". Sulle donne ha poi evidenziato: "Bisogna garantirne i diritti. Non si deve tornare indietro di 20 anni". Ecco il discorso e le conclusioni del Presidente del Consiglio Draghi: Grazie mille Presidente Biden. E grazie a tutti per l'incontro estremamente proficuo. L'esito del vertice è stato riassunto nelle Conclusioni della Presidenza (Chair's Summary) che sono state distribuite a tutte le vostre delegazioni. Vorrei dire alcune parole che riflettono più da vicino il tipo di discussione che abbiamo avuto oggi. Innanzitutto, la mia sensazione è che ci sia una forte volontà di agire, di convergere e di agire immediatamente. C'è la sensazione che tutti noi siamo convinti che questa sia una vera crisi, una colossale crisi umanitaria, quindi la necessità di agire è immediata perché la situazione sta già peggiorando, e l'inverno sta arrivando. Il secondo punto emerso è che dovremmo sforzarci, come molti di voi hanno detto, di avere una posizione unificata. Penso che sia molto importante e abbiamo una posizione unificata de facto, perché le Nazioni Unite

sembrano aver ricevuto un ampio mandato a coordinare tutte le attività a favore dei cittadini afgani. Lo scopo principale di questo coordinamento è innanzitutto quello di rispondere all'emergenza umanitaria, e sosteniamo la missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan. Il punto successivo è che la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale e gli Stati dovrebbero - in un certo senso - essere sotto il vostro ombrello, in modo da consentire alle Nazioni Unite di utilizzare tutte queste risorse. Ciò deve essere coordinato, ma soprattutto il più efficiente possibile. Quindi, prima di tutto, ci sono l'emergenza umanitaria e la risposta ad essa. Il secondo punto è evitare il collasso economico dell'Afghanistan, e qui voglio solo sottolineare due punti che sono stati brevemente toccati. Penso che ci sarà una crisi del sistema dei pagamenti in Afghanistan, il che significa che tutti i pagamenti potrebbero crollare, perché il sistema sembra essere sul punto di fermarsi. Insieme a ciò, ci sarà una crisi del sistema bancario e questo è importante quanto l'attuale crisi umanitaria, perché se il denaro non scorre, se i pagamenti non possono essere effettuati, l'economia crollerà e renderà qualsiasi tipo di assistenza decisamente più complicata. Ora su questo aspetto, ovviamente, la Banca Mondiale e il FMI sono gli attori principali, ma per



chiunque voglia cooperare lì, questo è molto, molto importante. Il terzo punto è che c'è bisogno di una fornitura di servizi pubblici, in particolare dell'istruzione e della sanità, anche in collaborazione con le organizzazioni internazionali. Desidero ringraziare il Presidente della Commissione europea, von der Leyen, per l'ampio pacchetto di sostegno ma, come lei stessa ha affermato, questo dovrebbe trovare posto nel quadro dell'assistenza delle Nazioni Unite. Ora, c'è un aspetto che non è apparso in primo piano in molte delle vostre considerazioni, ma che è ancora molto importante ed è la lotta contro il COVID-19. Questa non è la priorità principale in Afghanistan, ma dovremmo essere pronti a fornire i vaccini e a sostenere una pronta ripresa della campagna di vaccinazione attraverso la struttura COVAX. Il punto successivo, che è stato

sottolineato da quasi tutti voi, è che dovremmo fornire assistenza ai migranti e ai rifugiati nei paesi vicini, in coordinamento con le agenzie delle Nazioni Unite e le autorità locali. Un altro punto che è stato sottolineato da tutti è che si dovrebbe prestare la dovuta attenzione all'aiuto alle donne e ai bambini. L'ambito successivo è la sicurezza. Penso, di nuovo, che sia stato un tema universale. In altre parole, tutti voi avete sottolineato che l'Afghanistan non dovrebbe diventare di nuovo un rifugio per il terrorismo. Tale eventualità potrebbe destabilizzare non solo l'Afghanistan, ma l'intera regione, e forse anche il mondo intero. Quindi, dovremmo offrire un sostegno adeguato - e penso che lo stiamo già facendo - ma dovremmo anche fornire risorse alla strategia dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, per-

ché vogliamo sradicare una delle principali fonti di finanziamento del terrorismo, vale a dire lo spaccio di droga. C'è un'altra grossa lacuna da affrontare, perché purtroppo - a quanto si vede - il governo talebano non ha mostrato capacità amministrative straordinarie. C'è un vuoto istituzionale e quindi, nella misura in cui il governo talebano è disposto ad accettare aiuto, una linea d'azione cruciale è quella della ricostruzione delle istituzioni.

Anche in questo caso la Banca Mondiale giocherebbe un ruolo di primo piano. Molti di voi hanno sottolineato che il presupposto per andare in Afghanistan, per esserci, portare soldi, cibo, assistenza, è mantenere aperto l'aeroporto di Kabul. E qui devo ringraziare ancora le autorità turche e del Qatar per la loro azione.

Quindi, abbiamo tutti riconosciuto il coinvolgimento dei paesi vicini come uno strumento chiave per raggiungere molti dei nostri obiettivi. Penso di aver toccato molti punti, sono abbastanza sicuro di averne tralasciati alcuni, quindi vorrei concludere con un invito molto sentito. Invito tutti voi a lavorare insieme per non abbandonare l'Afghanistan. Nonostante le tante differenze che ci caratterizzano, non dobbiamo accettare questa catastrofe. Dovremmo agire, e questo sarà l'aspetto principale su cui dovremo lavorare nei prossimi giorni".

## Macron vuole cambiare il volto della Francia con un Piano da 50 miliardi di euro

Il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato martedì dall'Eliseo un investimento di 30-50 miliardi di euro nell'ambito del suo piano di investimenti "France 2030", un ambizioso programma per cambiare il paese.

Con questo annuncio il presidente si proietta oltre le presidenziali del prossimo anno illustrando un progetto a lunga scadenza per la modernizzazione del paese.

Il piano, che era stato anticipato nel discorso del 12 lu-

glio scorso sulla crisi pandemico-sanitaria, prevede lo stanziamento di una cifra dai 30 ai 50 miliardi per "ritrovare la strada dell'indipendenza della Francia e dell'Unione Europea" ha detto il presidente. Il presidente della Repubblica ha prima parlato delle grandi sfide che attendono la Francia negli anni a venire. La sfida climatica, che "cambia i nostri mezzi di produzione e consumo" e dovrebbe portarci, secondo lui, a "ripensare i nostri metodi



alimentari collettivi". La sfida demografica, con l'aumento del numero degli abitanti del pianeta.

"Le nostre società stanno affrontando l'invecchiamento demografico" e anche "la pressione delle grandi migrazioni", ha precisato il Capo dello Stato. Poi, la sfida delle disuguaglianze, accelerata dallo "sconvolgimento dell'economia mondiale". "La crisi che abbiamo appena vissuto ha rafforzato queste grandi sfide", ha affermato Emmanuel Macron. Secondo

il Capo dello Stato, questi investimenti dovrebbero consentire di superare le debolezze del modello francese.

Tra questi, "un sottoinvestimento nella ricerca. Abbiamo disinvestito molto", ha così lamentato il presidente della Repubblica, prima di aggiungere che in più "lavoriamo meno degli altri paesi cumulativamente".

Se vogliamo continuare a riparare le disuguaglianze, dobbiamo produrre di più" aggiunge.

Cronaca italiana

## Ponte Morandi, rischio rinvio per il processo. Ricusato il giudice

Il processo per il crollo del Ponte Morandi, costata la vita a 43 persone a Genova, non è neanche iniziato ma è già a rischio. L'udienza preliminare, infatti, - si legge sul Giornale - rischia già di slittare a causa della decisione dei legali di Giovanni Castellucci, ex ad di Aspi, Paolo Berti, ex direttore generale, Michele Donferri Mitelli, ex direttore generale delle manutenzioni e gli ex dirigenti e tecnici Stefano Marigliani, Massimo Meliani e Paolo Strazzullo, che hanno deciso di ricusare il giudice Paola Faggioni, chiamata a decidere chi prosciogliere e di chi accettare la richiesta di un eventuale rito abbreviato dei 61 imputati (59 più due società, Aspi e Spea). In questo caso - prosegue il



Giornale - il giudice Faggioni avrebbe già giudicato gli imputati in un altro processo. Secondo i legali il magistrato non può giudicare stavolta in quanto si era già pronunciata su alcuni degli imputati e direttamente anche sull'inchiesta del ponte Morandi. Gli avvocati sostengono che il giudice non possa

decidere se rinviare o meno a giudizio gli imputati perché nel 2019 era stata proprio lei a firmare l'ordinanza di custodia cautelare con cui vennero messi agli arresti domiciliari Castellucci e gli ex vertici di Aspi nell'ambito dell'inchiesta sulle barriere fonoassorbenti pericolose.

## Aggredita dall'Imam di Bari Lorenzini l'invia e la troupe di Striscia

L'Imam Sharif Lorenzini El Kafrawy, che si autodefinisce presidente della comunità islamica d'Italia, ha aggredito l'invia di "Striscia la notizia" Rajae e il suo cameraman, distruggendo l'attrezzatura del programma. Rajae era andata a Bari per chiedere all'uomo, che ha anche in corso un procedimento penale per appropriazione indebita e falso in atto pubblico, se avesse intenzione di restituire i 100mila euro che per ordine del Tribunale dovrebbe alla Regione Puglia. Alla vista della troupe, l'Imam si è immediatamente



innervosito e ha chiesto di essere lasciato in pace. "Dovete andare via, siete dei truffatori, siete dei buffoni", ha detto.

"Siete delle sanguisughe, sapete solo mandare in rovina le persone. Andate a guadagnare il pane! Andate via!".

## Antiterrorismo, 7 arresti a Napoli per fabbricazione di documenti falsi. Tutti pachistani

Sette persone di nazionalità pakistana, gravemente indiziate di possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi e ricettazione, sono state arrestate tra Napoli, in particolare i quartieri Borgo Sant'Antonio Abate e Sanità, e la provincia di Caltanissetta. Le fiamme gialle, analizzando i conti di pagamento intestati a soggetti extracomunitari provenienti da Pakistan, Afghanistan, India, Bangladesh, Cina e Kirgizstan, hanno verificato che erano state effettuate sui

rispettivi conti correnti molteplici apporti di liquidità provenienti da ricariche di 345 carte di credito estere (di Usa e Canada) intestate a ignari correntisti. Alle periodiche ricariche seguivano contestualmente bonifici verso altri rapporti finanziari accessi all'estero, intestati a soggetti terzi di origine araba destinati principalmente in Germania, Paesi Bassi e Belgio. Nel corso degli approfondimenti investigativi è emersa anche la produzione e utilizzazione di almeno trenta docu-

menti d'identità falsi utilizzati per l'apertura di conti correnti in vari paesi europei, riportanti le foto dei soggetti pakistani e i dati anagrafici di soggetti diversi. Per queste ragioni i sette individui sono stati raggiunti da una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del tribunale di Napoli ed eseguita dal nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Napoli, su delega e con il coordinamento della sezione antiterrorismo della procura partenopea.

## Caso Regeni, riparte a Roma il Processo ai quattro 007 egiziani che non saranno in aula

Il nodo dell'assenza degli imputati sarà il primo da sciogliere in apertura del processo per l'omicidio di Giulio Regeni. Il 14 ottobre, data fissata per la prima udienza, nell'aula bunker di Rebibbia, la Terza Corte d'Assise inizierà i lavori valutando le ragioni dell'assenza dei quattro 007 egiziani imputati. E' giustificata l'assenza degli imputati? A questa domanda di prassi saranno chiamati a rispondere i giudici. Sotto accusa ci sono quattro agenti dei servizi di sicurezza egiziani: gli ufficiali Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Magdi Ibrahim Abdelal Sharif. La loro irreperibilità e quindi la mancata notifica degli atti, era stata risolta dal giudice dell'udienza preliminare, che decise il rinvio a giudizio nel maggio scorso, con il dato che l'ampia copertura mediatica del caso ha reso il procedimento noto anche in Egitto. E quindi se per Sabir e compari sarà ritenuto che si sono sottratti volontariamente alla giustizia italiana si andrà avanti e verrà considerata risolta la questione. Se invece la corte dovesse stabilire che i molti sforzi fatti dai pubblici ministeri e dagli investigatori dei carabinieri del Ros e polizia dello Sco, per portare a buon fine le rogatorie, debbano essere rinnovati con una nuova iniziativa di qualche tipo, il processo si sospenderà. All'udienza saranno presenti quasi certamente i genitori di Giulio, accompagnati dal difensore di parte civile, l'avvocato Alessandra Ballerini. "La strada che, il Procuratore aggiunto Sergio Colaiocco - e con lui le parti civili - cominceranno a percorrere - scrive Carlo Bonini su Repubblica - è infatti una sfida a quella forza di gravità che, quando sono alla sbarra apparsi dello Stato di un Paese straniero, vede normalmente crollare la ragione e il coraggio di Davide di fronte alla mole di Golia. E i precedenti della storia giudiziaria italiana ce

lo ricordano (il Cermis, il processo Calipari). I principi dello stato di diritto, cui la nostra legge penale e processuale sono ispirati, prevedono infatti regole di garanzia che l'Egitto ha sin qui spregiudicatamente capovolto nei fini per trasformarli in altrettante occasioni utili a far deragliare prima le indagini e quindi l'udienza preliminare nei confronti degli imputati.

È accaduto in questi cinque anni. Accadrà ancora. A partire da domani. Il primo ostacolo si chiama "processo in assenza". Regola vuole che non si possa infatti giudicare in contumacia un imputato che ignori, o che comunque non sia stato messo nelle condizioni di conoscere l'esistenza a suo carico di un giudizio e degli elementi di accusa su cui si fonda. Dunque, di potersi difendere compiutamente. È il motivo per il quale l'Egitto ha sempre negato all'Italia la cosiddetta "elezione di domicilio" dei quattro ufficiali dei suoi servizi segreti chiamati alla sbarra. Convinto che l'escamotage (negare un luogo "legalmente" riconosciuto e raggiungibile in Italia per la notifica degli atti su cui il processo si fonda e del suo progredire) avrebbe consentito di depositare un baco potenzialmente in grado di annullare il processo.

Il secondo ostacolo è, per certi aspetti, persino più complesso e potenzialmente esiziale del primo. L'impianto accusatorio a carico dei quattro imputati poggia infatti parte significativa delle sue fondamenta su sei testimoni oculari (la cui identità è stata sin qui protetta negli atti con lettere dell'alfabeto greco) che, in buona parte, risiedono in Egitto. Se il dibattimento comincerà, la regola del processo accusatorio vuole che saranno chiamati a deporre di fronte alla Corte per essere sottoposti all'esame incrociato della pubblica accusa, della difesa, delle parti civili (il cosiddetto "contraddittorio").

giovedì 14 ottobre 2021

Roma

## Al via la settima edizione del Mia. Il comparto audiovisivo vale 60mld

“Dopo un’edizione straordinaria ma di resilienza come quella del 2020, l’edizione 2021 del MIA è certamente un’edizione di ripartenza, forte ed entusiasmante, che dimostra un grandissimo interesse e una consolidata fiducia verso la capacità produttiva e creativa dell’industria cine-audiovisiva e verso il paese tutto”. Lo dichiara il direttore del MIA (Mercato Internazionale dell’Audiovisivo), Lucia Milazzotto, parlando della settima edizione del MIA che verrà presentata a Palazzo Barberini, a Roma. “Il mercato è certamente sempre più fluido – prosegue Milazzotto – ma anche sempre più grande. Il MIA quest’anno vede una grandissima partecipazione straniera di importanti decision makers pronti a investire: dai commissioner della serialità fiction, documentaria e factual ai buyer cinematografici, ai potenziali coproduttori da 53 paesi. Un mercato che vale 60 miliardi di euro, di cui l’Italia è protagonista. Soprattutto un comparto che ha la capacità di essere volano per l’immagine del Paese, in questo momento molto forte

in termini di fiducia e interesse, e di creare indotto su molte filiere diverse, industriali e artigianali, preservando e potenziando le nostre eccellenze”. Un potenziale di cui sembra essersi accorto anche la politica: “Da diversi anni infatti – racconta il direttore del MIA – il sistema normativo italiano sta dando un sostegno essenziale per la crescita competitiva del settore, incluso il sostegno al comparto di questi ultimi due anni, piuttosto sfidanti. Primo tra tutti il tax credit, che, insieme ad un’indubbia golden age creativa e produttiva della nostra industria, delle location magnifiche e delle competenze eccellenti per ogni mestiere, rende l’Italia uno dei territori più interessanti con cui e dove lavorare”.

Alla conferenza stampa anche il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, Anna Ascani, sottosegretaria allo Sviluppo economico, Francesco Rutelli, presidente dell’Anica, Giancarlo Leone, presidente dell’Associazione produttori televisivi e Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio.

## Appartamento in fiamme a Ostia, i Cc salvano due donne

Erano quasi le 12 di domenica scorsa quando una pattuglia dei Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Ostia era in transito in via delle Ebridi e ha notato un gruppo di persone che chiedeva aiuto indicando un appartamento al secondo piano in fiamme. I militari, hanno subito allertato la centrale operativa per far intervenire i vigili del fuoco e si sono diretti all’interno del civico 99. Individuata l’abitazione in fiamme, i Carabinieri sono riusciti ad accedere all’interno ed hanno portato in salvo una donna di 63 anni, la quale ha riferito ai militari che, all’interno dell’appartamento, ormai pieno di fumo, era presente anche una sua coinquilina di 49anni. I Carabinieri, quindi

sono intervenuti nuovamente riuscendo a localizzarla, in stato di shock, e a portarla in salvo. Successivamente i Carabinieri hanno provveduto a far evacuare gli altri condomini dando assistenza ad alcuni disabili. I Vigili del Fuoco, arrivati subito dopo, hanno domato le fiamme originate da presunte cause accidentali, partite dalla camera in uso alla 49enne. La donna soccorsa dai Carabinieri, che fortunatamente non ha riportato evidenti lesioni, è stata trasportata dal personale del 118 presso l’ospedale “G.B. Grassi” di Ostia per le cure sanitarie del caso. L’appartamento al secondo piano, origine dell’incendio, è stato fortemente danneggiato e dichiarato inagibile unitamente al locale al piano superiore.

## Festa del Cinema di Roma, dal 14 al 24 ottobre al Parco della Musica la XVI edizione

La sedicesima edizione della Festa del Cinema di Roma si svolge dal 14 al 24 ottobre 2021 all’Auditorium Parco della Musica coinvolgendo numerosi altri luoghi e realtà culturali della Capitale. L’immagine ufficiale dell’edizione 2021 è affidata al volto intenso e determinato di Uma Thurman. Il programma - La Selezione Ufficiale della Festa del Cinema ospita ventitre film, con l’obiettivo di offrire qualità ed eccellenza in tutte le espressioni cinematografiche: nel cinema indipendente, nella produzione di genere, nell’opera di autori affermati, in quella di registi emergenti, nella ricerca e nella sperimentazione, nel cinema di dichiarata vocazione spettacolare, nell’animazione, nella visual art e nei documentari. Anche quest’anno un ruolo importante sarà svolto dagli Incontri Ravvicinati con autori, attori e protagonisti della cultura italiana e internazionale, dalla Retrospettiva, dai Restauri, dagli Omaggi e dai numerosi altri eventi che comporranno il programma della manifestazione. Accanto alla Festa, Alice nella città organizzerà, secondo un proprio regolamento, una rassegna di film per ragazzi.

La festa in città - L’Auditorium di Renzo Piano è il fulcro della manifestazione e ospita proiezioni, incontri, eventi, mostre, convegni e dibattiti. I 1300 mq del viale che conduce alla Cavea si trasformano in uno dei più grandi red carpet al mondo e alla kermesse sono dedicate le Sale Sinopoli, Petrassi, Teatro Studio Gianni Borgna e Spazio AuditoriumArte. Ma la Festa del Cinema coinvolge tutta la città, dal MAXXI alla Casa del Cinema, da Palazzo Merulana al Teatro dell’Opera di Roma fino a Scena. Tornano le proiezioni al My Cityplex Savoy e al Teatro Palladium, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS con MediCinema Italia Onlus, quelle a Rebibbia Nuovo Complesso e nelle dodici Case rifugio della Regione Lazio. Nella sedicesima edizione, la Festa arriva da Palazzo Migliori allo Spazio Rossellini,



dal “Mattatoio” al Cinema Quattro Fontane, dal Ferrero Cinema Adriano all’Hotel de Russie e coinvolge, dal centro alla periferia, tre note librerie indipendenti (Tomo Libreria Caffè, Acilia libri, L’ora di libertà). Il programma on demand: digital RFF Come lo scorso anno, la Festa del Cinema ha a disposizione una sala virtuale a capienza limitata, attraverso la quale seguire on demand una parte del programma: si tratta della piattaforma Digital RFF, online a partire da martedì 12 ottobre, all’indirizzo <https://digital.romacinemafest.org/>. Il biglietto si acquista online registrandosi sulla piattaforma. L’impegno per il sociale e l’ambiente - Prosegue nel 2021 l’impegno della Festa del Cinema con proiezioni presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS con MediCinema Italia Onlus e presso Rebibbia Nuovo Complesso, mentre le attrici del Carcere Femminile di Rebibbia si esibiscono presso il MAXXI. Grazie a una dotazione tecnica straordinaria, le ospiti delle dodici Case rifugio della Regione Lazio potranno accedere gratuitamente alle proiezioni dei film trasmessi in anteprima alla Festa del Cinema. Save the Children è presente con un evento di sensibilizzazione sul red carpet per tenere accesi i riflettori sui bambini afgani e su tutti i bambini in condizione di bisogno. A Villa Miani si tiene un Charity Gala Dinner a sostegno della Fondazione Telethon e Croce Rossa Italiana. La mostra fotografica AFGHANA, all’Auditorium, documenta la scelta di EMERGENCY di dare vita a un centro di maternità nell’isolata Valle del Panjshir. Palazzo Migliori ospita una speciale proiezione per i senza

dimora. Presso il Villaggio del Cinema, all’Auditorium Parco della Musica, durante tutto lo svolgimento della manifestazione, viene installata una fila di “poltrone rosse” per dare un sostegno concreto alle interpreti donne nel periodo di assenza dal lavoro durante la gravidanza. L’iniziativa “Go Plastic Free” consentirà, infine, di limitare il consumo delle bottiglie di plastica durante la manifestazione, grazie al supporto di AQuachiarà.

Il riconoscimento di BNL Gruppo BNP Paribas premia gli autori e chi lavora dietro la macchina da presa: dagli sceneggiatori ai registi a quanti, con arte e maestria, contribuiscono a rendere il cinema un’emozione sempre nuova. Saranno premiati la qualità del lavoro, il coraggio di innovare e sperimentare, il percorso personale e professionale, la capacità di interpretare il presente con uno sguardo sul mondo. Un’iniziativa per supportare coloro che, soprattutto per la Pandemia da Covid-19, hanno sofferto le limitazioni imposte a questa attività.

Il premio del pubblico FS - Tra i film della Selezione Ufficiale, gli spettatori assegneranno il premio utilizzando l’App ufficiale della Festa del Cinema “Rome Film Fest” (disponibile per iOS e Android) e attraverso il sito [www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it). Il pubblico della prima replica di un film potrà esprimere il proprio voto attraverso il codice riportato sul biglietto di ingresso che consentirà di entrare nella piattaforma di voto. Partecipare darà accesso al concorso a premi offerto da Ferrovie dello Stato, con estrazione giornaliera: in palio venti Carte Regalo Trenitalia dal valore di cinquanta euro ognuna.

Roma

## Dalla Regione Lazio tre milioni di euro per la messa in sicurezza del Litorale tra Ostia e Fiumicino

“Oltre 3 milioni di euro per interventi di manutenzione e messa in sicurezza in alcune zone del litorale laziale, e precisamente a Fiumicino, Ostia oltre all’area del Fiume Tevere e di Fiumara Grande”. Ad annunciare la notizia su Facebook è l’Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità della Regione Lazio, Mauro Alessandri.

Nello specifico, sono stati stanziati circa 800mila euro per i lavori di manutenzione e sistemazione delle scogliere emerse sul litorale di Fiumicino isola Sacra Passo della Sentinella; 828.321,60 euro saranno usati per lavori di riqualificazione del tratto del litorale compreso tra Canale dei pescatori e lo stabilimento la Nuova Pineta, precisamente nell’area del litorale di Ostia-Levante e infine 1.480.990,20 euro sono stati stanziati per lavori di manutenzione straordinaria mediante il dragaggio del fiume Tevere e Fiumara Grande al fine di consentire i ripascimenti di Ostia Levante e Ostia Ponente. “Si



tratta di lavori che inizieranno a breve e che avranno uno svolgimento temporale relativamente breve, anche per non creare disagi al traffico e alla circolazione in questa parte del nostro territorio. Ancora una volta - spiega l’assessore alla Mobilità Mauro Alessandri - dimostriamo la nostra attenzione su questo tema e ci impegniamo con una lista di interventi precisi, lavorando in sinergia con i Comuni del territorio, sempre attenti alle loro richieste ed esigenze.

E’ necessario infatti difendere con tempestività e determinazione l’integrità delle nostre coste e la sicurezza di luoghi,

spesso molto frequentati, che a causa della conformazione morfologica del territorio, della sua fragilità e anche del clima, talvolta avverso, hanno bisogno di essere risistemati e ripristinati. Dobbiamo coniugare la sicurezza delle nostre coste con la tutela dell’ambiente in cui viviamo. Il litorale rappresenta da sempre una enorme fonte di ricchezza per il turismo e l’economia del Lazio, con tante località marittime, che oltre alla bellezza dei luoghi e del paesaggio che offrono, vantano anche una storia unica e millenaria. Preservarne integrità e bellezza è per noi un obbligo”.

## Elezioni amministrative, istituito un servizio di trasporto ai seggi per elettori diversamente abili



In occasione del turno di ballottaggio delle elezioni amministrative il 17 e 18 ottobre 2021, l’Amministrazione Capitolina ha istituito un servizio di trasporto dalle abitazioni ai seggi per gli elettori diversamente abili, ai sensi dell’art. 29 della legge 5 febbraio 1992, n.104. Per usufruire del servizio gli interessati potranno telefonare ai numeri 0667692540 e 0667692541 del Comando della Polizia di Roma Capitale, fino a sabato 16 ottobre dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00

alle ore 20.00, nella giornata di domenica 17 ottobre dalle ore 7.00 alle ore 23.00, e nella giornata di lunedì 18 ottobre dalle ore 7.00 alle ore 15.00, fornendo le proprie generalità, l’indirizzo, il numero telefonico, nonché il Municipio di appartenenza. Infine, per rendere più agevole l’esercizio del diritto di voto, i predetti elettori dovranno munirsi dell’attestazione medica e del certificato di accompagnamento, che saranno rilasciati dalla ASL competente per territorio.

## Ancora un suicidio nelle carceri del Lazio, stavolta a Regina Coeli

“Ancora un morto in carcere, questa notte a Regina Coeli. Ancora una volta uno straniero (afghano), sempre con la solita bomboletta. Sappiamo bene che i suicidi in carcere non si possono completamente evitare, come fuori e più di fuori”. Lo scrive su Facebook Stefano Anastasia, garante delle persone private della libertà presso la regione Lazio. “Sappiamo che Ministero della giustizia e Regioni si sono impegnati per piani di prevenzione ad ogni livello e in ogni istituto. Quindi - scrive - non si può lamentare l’inazione e tantomeno la sottovalutazione. Nè ci piace il gioco del cerino, della ricerca della responsabilità ultima, di chi non ha intuito, non ha vigilato o non ha impedito. Ma ogni caso di



suicidio va indagato ed elaborato, per capire come sia maturato e che altro avrebbe potuto essere fatto

per prevenirlo. Comprendeva la nostra lingua la persona che si è tolto la vita questa notte a Regina Coeli? Sapeva per quale motivo era in carcere e con quali prospettive? Era coinvolto in qualche attività? Aveva rapporti con i familiari o con altre persone care?”, sono le domande del Garante. “E poi, quelle bombolette ...: sono almeno quindici anni che si discute delle piastre elettriche per gli ‘angoli cottura’ delle camere detentive. Invece di costruire nuovi inutili padiglioni, per tenere in carcere autori di reati da niente, non era meglio usare i fondi del PNRR per l’adeguamento degli istituti esistenti alla normativa di sicurezza e igienico-sanitaria vigente?”.

# Morire d'industria, il caso Taranto fa scuola

*Una ricerca Sima-Comune-Università di Bari, evidenzia la relazione vittime-vicinanza agli impianti Ilva*

Nei quartieri interessati dalle attività industriali la mortalità è più elevata. Il caso di Taranto (con lo stabilimento siderurgico dell'Ilva) è sotto gli occhi di tutti da molto tempo, ma ora c'è uno studio scientifico che lo dimostra con dati e grafici. Analizzando i quartieri di Taranto dal 2001 al 2020, emerge che nei quartieri vicini all'Ilva c'è un significativo incremento di mortalità. A realizzare la ricerca sono stati la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima), il Comune di Taranto e l'Università di Bari "Aldo Moro": lo studio – già pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale "Environmental Research" – è stata presentato a Taranto alla presenza del Sindaco Rinaldo Melucci, del Presidente Anci Antonio Decaro e dell'Assessore all'Ambiente della Regione Puglia Anna Grazia Maraschio. "Nelle città che soffrono particolari situazioni d'inquinamento o pressione ambientale – esordisce Alessandro Miani, Presidente Sima – è utile e necessario disporre di indicatori affidabili che possano descrivere lo stato di salute complessivo della popolazione residente. Tra questi, i dati di mortalità delle anagrafi comunali rappresentano un indice complessivo che consente ai Sindaci, massime autorità sanitarie locali, di essere informati in tempo reale se sul proprio territorio esistono aree di criticità". "La metodologia utilizzata per Taranto nel nostro studio rappresenta un modello validato utilizzabile da Anci in qualsiasi città italiana grazie alle competenze



già presenti sui territori o comunque rese disponibili da Sima e dai partner universitari. Anche i Comuni possono fare epidemiologia a livello locale per identificare eventuali disuguaglianze di salute nel raggio di pochi chilometri o tra diversi quartieri, ma soprattutto per comprenderne le cause e intervenire con tempestività per rimuovere i possibili fattori di rischio o determinanti ambientali". È Stefano Cervellera, dirigente dell'ufficio statistiche demografiche del Comune di Taranto, a spiegare i risultati della ricerca: "Complessivamente nei 3 quartieri Nord della Città (Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo), i più vicini all'area industriale, abbiamo rilevato un eccesso statisticamente significativo di 1.020 morti (uomini e donne) tra il 2001 e il 2020 rispetto ai dati di riferimento regionale, con un picco del 68% di eccesso di mortalità rilevato nel sesso maschile tra i residenti del quartiere Paolo VI nel 2019". Precisa Prisco Piscitelli, epidemiologo e vicepresidente Sima: "Lo studio ha



analizzato per la prima volta tutti i 6 quartieri in cui è suddivisa la città di Taranto (Tamburi-Lido Azzuro, Paolo VI, Città Vecchia-Borgo, Tre Carrare-Solito, Montegranaro-Salinella e Talsano-Lama-San Vito) e mostra come lungo l'intero ventennio analizzato i quartieri Nord presentano un costante eccesso di mortalità in entrambi i sessi rispetto agli altri quartieri. L'aumento di mortalità rispetto ai dati regionali interessava inizialmente solo l'area di Tamburi e si è poi allargato agli altri due quartieri, generando una disuguaglianza di salute inaccettabile rispetto alle zone a Sud della città". Ma le implicazioni della ricerca sono più ampie, come spiega il dottor Valerio Gennaro, medico epidemiologo, già direttore del registro mesoteliomi

della Regione Liguria presso l'IRCCS Ospedale San Martino di Genova, membro della Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici di Genova, e primo autore dello studio: "Se si vuole individuare e contrastare alla fonte i fattori di rischio evitabili per la salute umana, tra cui spiccano senz'altro quelli ambientali, oltre che socio-economici, c'è bisogno di informazioni basate su evidenze scientifiche. Il nostro studio dimostra ancora una volta che i dati utili a fini sanitari sono disponibili, informatizzati perché già presenti nel sistema della sanità ma anche nelle anagrafi comunali. La Legge n. 29, approvata all'unanimità nel 2019, consente e stimola l'implementazione del cosiddetto 'Referto Epidemiologico', ovvero l'utilizzo a fini epidemiologici dei dati già disponibili a livello locale per consentire interventi immediati, puntuali ed efficaci. Con poche risorse e determinazione è possibile analizzare i dati territoriali in tempo reale, ritornando ai fondamenti empirici, ma anche scientifici dell'epidemiologia, come accade per le fontane pubbliche contaminate dal vibrione del colera identificate in alcuni quartieri di Londra da John Snow, fino ad arrivare agli insegnamenti di Marmot per il bene comune e la promozione della salute pubblica. Quel che si chiede all'epidemiologia è di fornire informazioni rapide e utili a migliorare la salute pubblica". "Oggi siamo orgogliosi ed emozionati perché una aperta collaborazione scientifica e sta-

tistica tra il Comune di Taranto, la Società Italiana di Medicina Ambientale e altri autorevoli interlocutori istituzionali e accademici ha di fatto consentito un aggiornamento dei dati di mortalità disponibili a tutto il 2020 e la pubblicazione e diffusione su di una piattaforma internazionale assai importante come "Elsevier", conclude Rinaldo Melucci, sindaco di Taranto. "Questo lavoro impegnativo, del quale desidero ringraziare tutti gli autori, ha soprattutto certificato che la pressione sulla salute dei cittadini ionici, specie nei tre quartieri più a nord e più vicini alla zona industriale, sia una realtà e non una teoria politica tutta da dimostrare o da alterare, a seconda degli interessi privati o di quelli del sistema Paese in ballo. La relazione tra questi dati e il piano dello stabilimento siderurgico di Taranto non potrà che orientare le prossime scelte del Governo italiano e la maniera con la quale utilizzeremo gli ingenti investimenti europei, a cominciare da quelli contenuti nel PNRR. Nei giorni in cui si prepara la XXVI convenzione quadro sui cambiamenti climatici e proprio le Nazioni Unite riconoscono ufficialmente che vivere in un ambiente sano è un diritto fondamentale dell'uomo, il laboratorio Taranto è il luogo dove l'Italia può dimostrare davvero le proprie intenzioni e tracciare la rotta per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita delle persone. E con questo studio è finalmente palese che si tratta di una questione di utilità oltre che di morale".



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032